

Non è un triste addio, ma un arrivederci affettuoso a tutti».

Debbo dire, colleghi, che la Camera, il Parlamento, il Governo hanno potuto avvalersi in questi anni della competenza professionale, del garbo e del senso di equilibrio dell'onorevole Scoca che adesso è in tribuna perché non può entrare in aula. La ringraziamo per ciò che ha fatto e le auguriamo un lavoro proficuo nell'interesse dello Stato (*Generali applausi cui si associano i membri del Governo*).

#### **Proclamazione di un deputato subentrante.**

PRESIDENTE. Comunico che, resosi vacante un seggio attribuito in ragione proporzionale alla lista n. 9 CCD-CDU nella XVI circoscrizione — Lazio 2, in seguito alle dimissioni dal mandato parlamentare del deputato Maretta Scoca, di cui la Camera ha preso atto nella seduta del 26 febbraio 2001, la Giunta delle elezioni, nella seduta odierna — a termini degli articoli 84, comma 2, e 86, comma 5, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, come sostituiti dalla legge 4 agosto 1993, n. 277 — ha accertato che il candidato Clemente Carta segue immediatamente l'ultimo eletto nell'ordine progressivo dei candidati della stessa lista nella medesima circoscrizione.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo quindi eletto deputato Clemente Carta per la XVI circoscrizione — Lazio 2.

Si intende che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

#### **Si riprende la discussione della proposta di legge n. 7011-B (ore 17,24).**

#### **(Ripresa esame dell'articolo 1 — A.C. 7011-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Palumbo 1.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Presidente, esprimeremo voto favorevole su questo emendamento che prevede — lo ricordo — la possibilità per 116 studenti immessi nelle graduatorie di merito di subentrare nei 424 posti che sono riservati a studenti non appartenenti alla Comunità europea. Crediamo sia uno spreco che rimangano 116 posti disponibili e non utilizzabili, quando sappiamo...

PRESIDENTE. Onorevole Soave, onorevole Manzione, per piacere, sta parlando una vostra collega!

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. ...che vi è il desiderio di molti studenti di essere ammessi a frequentare la facoltà di medicina. Pertanto, pur comprendendo le ragioni che il sottosegretario ha esposto, ovvero che il tutto fa parte di una programmazione che dovrebbe essere preordinata, considerata la situazione di emergenza, riteniamo che la nostra posizione sia una prova di buona volontà tesa a dimostrare anche che non vi è alcun accanimento nei riguardi di questi ragazzi da parte di coloro che sono contro la sanatoria. Tra l'altro, alcuni di loro non sono nemmeno più tanto ragazzi, come abbiamo potuto constatare nei nostri incontri di questi ultimi mesi.

Vi è un problema di rispetto delle leggi: se una legge c'è, deve essere rispettata. Non posso condividere i discorsi fintamente umanitari che si sentono fare in quest'aula e che rappresentano problemi molto più prosaici di possibili voti « spostati », come si sente dire nei corridoi di questo palazzo. Rispettiamo i problemi di questi studenti, ma riteniamo che il rispetto e l'osservanza delle leggi siano superiori a qualsiasi esigenza individuale (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palumbo. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PALUMBO. Presidente, vorrei aggiungere a quanto già detto dalla collega che mi ha preceduto, che i 116 posti fanno parte della programmazione didattica delle università e non incidono negativamente su di essa per quanto riguarda le facoltà di odontoiatria, di medicina e tutti gli altri corsi di laurea coinvolti. Il mio emendamento non provoca alcun problema agli studenti già iscritti e per questi motivi invito i colleghi ad esprimere voto favorevole su di esso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cangemi. Ne ha facoltà.

LUCA CANGEMI. Presidente, annuncio il voto favorevole dei deputati di Rifondazione comunista. Si tratta di una battaglia che abbiamo condotto anche al Senato; raggiungiamo ora un piccolo risultato insieme ad altri colleghi che si sono meritoriamente impegnati; che può consentire un allargamento, sia pure piccolo, la possibilità per alcuni studenti di esercitarsi nel corso degli studi che hanno scelto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Vorrei dire al collega Mantovani, che evidentemente non ha molta esperienza di non violenza, che un conto è violare una legge perché la si ritiene ingiusta e sottoporsi al giudizio della magistratura in modo tale che la legge sia poi cambiata dal Parlamento, altro conto è implorare il perdono o la sanatoria del Parlamento perché si viola una legge. Si tratta di due percorsi completamente diversi. Il Parlamento si è reso complice ed autore tante volte in passato — è stato ricordato — di azioni di condoni e di sanatoria ma, per questo motivo, non può continuare ad esserlo.

Avremo presto altre leggi che riguardano l'università dove sempre lo stesso atteggiamento condonista e perbenista tenderà a mettere in discussione le regole.

Abbiamo bisogno di regole, abbiamo bisogno dell'affermazione del principio di responsabilità: ne hanno bisogno anche questi ragazzi, più del diritto al riconoscimento dei loro esami.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Palumbo 1.11, accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	446
<i>Votanti</i> .....	431
<i>Astenuti</i> .....	15
<i>Maggioranza</i> .....	216
<i>Hanno votato sì</i> .....	421
<i>Hanno votato no</i> ..	10).

Dobbiamo passare ora alla votazione degli identici emendamenti Manzione 1.7 e Volontè 1.10, che non hanno accettato la riformulazione proposta dal relatore. L'ordine delle prossime votazioni, in base all'accettazione o meno, è il seguente: anzitutto, come detto, si votano gli identici emendamenti indicati, poi si voteranno gli identici emendamenti Maura Cossutta 1.5 e Manzione 1.6, che contengono un termine più lontano rispetto a quello di febbraio, dopodiché si voterà l'emendamento Maura Cossutta 1.4, che prevede il termine più vicino. Riepilogando: emendamenti senza alcun termine, emendamenti con il termine più lontano e, infine, emendamento con il termine più vicino.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Manzione 1.7 e Volontè 1.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maura Cossutta. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, chiaramente non intervengo nel merito; in precedenza mi sono anche

astenuta perché la discussione su questo provvedimento è stata lunga e, quindi, rimando alle argomentazioni già espresse.

Ritengo si tratti di un provvedimento molto difficile, anche per le modifiche sopraggiunte al Senato, e che i tempi siano ristrettissimi. Chi, come noi, intende fare approvare rapidamente questo provvedimento aveva proposto un emendamento che ripristinava *in toto* il testo del Senato, perché questa ci sembrava la strada più semplice e concreta per garantire una rapida, immediata approvazione del provvedimento stesso. Tuttavia, sono state espresse alcune preoccupazioni che secondo noi meritano non solo un ascolto ma anche una risposta. Viene individuata una data per dare certezza, per non creare da oggi in poi confusione, una data che comunque garantisca e non escluda, in un provvedimento che già esclude molti studenti, quelli che in questi giorni stanno sostenendo gli esami.

Ci sembrava, pertanto, che la data del 28 febbraio potesse recepire tali istanze. Chiediamo, pertanto, all'onorevole Manzione e agli altri colleghi di accettare la riformulazione proposta dal relatore, perché siamo convinti che su di essa sarà senz'altro molto più vasto il consenso dell'Assemblea.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dalla Chiesa. Ne ha facoltà.

**NANDO DALLA CHIESA.** Signor Presidente, la collega Cossutta ha già illustrato le ragioni della necessità di una modificazione del testo trasmesso dal Senato. Sono contrario al testo dell'articolo 1 che risulterà dall'approvazione dell'emendamento nel testo riformulato, ma vorrei sottolineare che nella nostra legislazione non esistono precedenti di sanatorie decise senza riferirsi ad una data già trascorsa, a meno che non si faccia riferimento alla data di entrata in vigore della legge.

Credo che dobbiamo tenere conto anche di un clima che molti sostengono non esistere ma che la stessa collega Napoli, in

Commissione, ha voluto secondo me giustamente sottolineare: mi riferisco ad un clima preelettorale nel quale, se lasciassimo aperto uno spazio di un mese, un mese e mezzo nel quale «conteggiare» l'esame indicato in questo articolo, sottoporremo le università, i rettori, i presidi, gli stessi docenti a pressioni indebite da parte di deputati, avvocati e familiari che chiederanno si tenga una sessione speciale di esami ed il diciotto per l'esame che garantisce l'ingresso all'università dal punto di vista formale. Mi sembra, cioè, che scardineremmo l'equilibrato e sensato funzionamento delle università.

Per tale ragione, voteremo contro la riformulazione proposta. Pensiamo che la collega Cossutta, rispetto alla cui tesi ci troviamo in dissenso, abbia però immesso un forte elemento di ragionevolezza nel nostro dibattito.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manzione. Ne ha facoltà.

**ROBERTO MANZIONE.** Non mi sento di condividere le preoccupazioni che il collega Dalla Chiesa rappresentava all'Assemblea.

Non ho accettato la riformulazione che il relatore aveva in qualche maniera — non dico imposto — consigliato, perché ritengo che invece sia opportuno parametrare il lavoro che stiamo svolgendo oggi in aula a quelli che sono i dettami che il Senato ci ha indicato. Non possiamo dimenticare che stiamo al termine della nostra esperienza legislativa, che sta per concludersi la XIII legislatura e che dobbiamo tener conto di quello che il Senato ha fatto.

Ho condiviso l'intervento del collega Bracco, quando diceva che qualcosa è successo da ottobre ad oggi, ma non possiamo fare gli interventi in aula facendo finta di non considerare che meno di dieci giorni fa il Senato ci ha dato delle indicazioni. In questa logica mi rivolgo ai colleghi — in maniera rispettosa delle volontà diverse, dei distinguo tutti legittimi — per invitarli a percorrere una

strada che faccia della ragionevolezza l'unica « stella polare »! In questa logica, comprendo quanto detto da Dalla Chiesa, anche se l'allarmismo mi sembra obiettivamente esagerato; comprendo le cose che gli altri colleghi in qualche modo obiettano, però vi invito a considerare che dobbiamo andare a parametrarci con una volontà che ha lo stesso livello della volontà che viene espressa in questa Camera e che, per quanto ci riguarda, corre lungo binari già predeterminati.

In questa logica, Presidente, è passato l'emendamento Palumbo 1.11 che non ha un'incidenza diretta rispetto alla materia della cosiddetta sanatoria, ma ha incidenza rispetto ai limiti della sanatoria che, con grande fatica, il Senato è riuscito a far passare.

Io invito responsabilmente tutti i colleghi ad attenersi a quel percorso che in qualche modo il Senato ci ha indicato: ogni fuga in avanti sarebbe soltanto un momento di irragionevolezza e potrebbe determinare il fallimento di un'avventura nella quale — con motivazioni diverse, tutte legittime e senza strumentalizzazioni — noi tutti crediamo.

Per queste ragioni, invito i colleghi a votare a favore degli identici emendamenti Manzione 1.7 e Volontà 1.10, che mantengono fermo il testo che il Senato ci ha inviato per la terza lettura della Camera (*Applausi dei deputati del gruppo dell'UDEUR*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

**GIOVANNA BIANCHI CLERICI.** Noi siamo ovviamente molto contrari a questi emendamenti che intendono ripristinare il testo del Senato. Lo siamo perché, come è già stato detto da altri colleghi, è addirittura incredibile che si possa decidere che una sanatoria abbia luogo in presenza di un esame, sostenuto con un esito positivo, senza precisare quando lo stesso esame avrebbe dovuto essere inserito nel libretto di ognuno degli studenti.

Nei minuti passati abbiamo ascoltato molti colleghi intervenire nel dibattito e

tanti preoccuparsi per quel migliaio di studenti che sono oggetto della sanatoria, cioè degli studenti che a suo tempo fecero il ricorso. Mi chiedo però perché nessuno in quest'aula si ricordi di quei 7 mila studenti che invece passarono quel *test*, che stanno regolarmente studiando!

Sappiamo tutti che la situazione delle nostre università non è molto spesso eccellente, per cui le attrezzature didattiche, di laboratorio e di quanto serve in facoltà come medicina o odontoiatria sono talvolta non sufficienti. Quindi, il fatto che nessuno si ponga il problema dei diritti di quei 7 mila ragazzi, mi sembra una cosa abbastanza curiosa!

Ancora più curioso mi sembra il fatto che nessuno pensi, con gli stessi modi lacrimevoli e compassionevoli che ho sentito usare poco fa, a quei 14 mila ragazzi che a suo tempo hanno accettato il responso del *test*, cioè il fatto di non essere stati ammessi e che, per questo motivo, hanno cambiato facoltà accettando appunto il fatto che non erano riusciti a superare il *test* di ammissione.

Nei riguardi di tutti costoro — e sono tanti perché si tratta di 20 mila rispetto a un migliaio — credo che i deputati, ancora una volta, debbano votare in quest'aula contro una sanatoria concessa per un esame che non si sa quando sia stato sostenuto (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cangemi. Ne ha facoltà.

**LUCA CANGEMI.** Signor Presidente, spero che il relatore risponda alla domanda che adesso gli rivolgerò.

**PRESIDENTE.** Onorevole Signorino, per piacere.

**LUCA CANGEMI.** Il relatore, il Governo e il presidente della Commissione, si pongono un problema di giustizia elementare: se verrà approvato un emendamento come quello sul quale è stato dato parere favorevole, che chiude ad oggi la possibi-

lità di accedere alla cosiddetta sanatoria di merito, vi saranno studenti che non per loro demerito o scelta non avranno in partenza la possibilità di accedere a tale sanatoria di merito. Infatti, come tutti voi sapete benissimo, alcuni atenei (cito quello di Catania, quello di Bari e altri) hanno impedito agli studenti, nonostante la sospensione dei TAR, di iscriversi e di sostenere gli esami. Come la mettiamo rispetto a questo problema di giustizia e di equità elementare? Chiedo che mi si dia una risposta. Per questa ragione Rifondazione comunista voterà a favore del testo che è stato presentato e che riproduce quello approvato dal Senato che, sia pure in modo insufficiente, dà a questi ragazzi almeno la possibilità non di essere privilegiati ma di essere posti allo stesso livello di coloro a cui sanerete la posizione. Questo è il punto! Credo che non si possa sfuggire a una risposta chiara. Voi dovete dire che introducete un elemento di discriminazione e che lo sancite con una legge.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino, che ha due minuti a disposizione. Ne ha facoltà.

**TERESIO DELFINO.** Signor Presidente, intervengo solo per ribadire che anche noi non abbiamo accolto l'invito a modificare questo emendamento per la semplice ragione che il punto di equilibrio raggiunto dal Senato non è assolutamente scalfito dalle motivazioni che abbiamo sentito in quest'aula; anzi, vorrei dire che i ragionamenti del collega Dalla Chiesa — non me ne voglia — sono inaccettabili — vorrei dire irricevibili — perché sembrerebbe quasi che noi pensiamo che i professori, gli uomini e le donne dell'università siano dei pusillanimi che cederebbero a qualsiasi pressione o istanza lobbistica. Noi abbiamo fiducia nei professori dell'università. Anche se ci fossero degli studenti che in questo mese, non avendo avuto la possibilità di farlo prima, sostenessero quell'esame, credo che non saremmo davanti ad atteggiamenti clientelari. Tra

l'altro, i professori dell'università non hanno bisogno di consensi elettorali e non sono in clima di battaglia preelettorale. Quindi per una ragione di equità sostanziale noi confermiamo il voto favorevole su questo emendamento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bergamo, che ha un minuto a disposizione. Ne ha facoltà.

**ALESSANDRO BERGAMO.** Signor Presidente, intervengo sull'emendamento Cascio 1.8.

**PRESIDENTE.** Quello si voterà dopo.

**ALESSANDRO BERGAMO.** È identico agli altri.

**PRESIDENTE.** No.

**ALESSANDRO BERGAMO.** Allora, ho anticipato la richiesta di dichiarazione.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

**TEODORO BUONTEMPO.** Difendere gli interessi di piccoli gruppi mi pare molto più onorevole che difendere quelli dei grandi gruppi. Quindi, non me ne vergogno affatto. Il problema è se si difende un bene giusto o un bene ingiusto, un bene lecito o un bene illecito. Consiglio anzi ai colleghi di stare molto più attenti ai beni leciti quando rappresentano pochissimi cittadini, perché spesso chi sostiene quello che è stato sostenuto in quest'aula difende solo gli interessi delle grandi categorie o delle *lobby* affaristiche.

In questo caso non possiamo modificare alcunché e i presentatori degli emendamenti in esame hanno fatto bene a non accettare l'invito rivolto loro in tal senso. Infatti, solo cancellando il testo della Commissione si può ripristinare il testo approvato dal Senato e solo in questo

modo riusciremo a far acquisire agli studenti i diritti che hanno maturato.

Voterò quindi a favore degli emendamenti in esame ed invito tutti i colleghi del centrodestra a votare in questo senso. Colleghi, sarebbe un errore cadere nel tranello delle divisioni tra Governo e maggioranza!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Manzione 1.7 e Volontè 1.10, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	441
<i>Votanti</i> .....	421
<i>Astenuti</i> .....	20
<i>Maggioranza</i> .....	211
<i>Hanno votato sì</i> .....	167
<i>Hanno votato no</i> .	254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Maura Cossutta 1.5 e Manzione 1.6, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	445
<i>Votanti</i> .....	425
<i>Astenuti</i> .....	20
<i>Maggioranza</i> .....	213
<i>Hanno votato sì</i> .....	176
<i>Hanno votato no</i> .	249).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Maura Cossutta 1.4, Cascio 1.8 e Petrella 1.12, nel testo riformulato.

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Signor Presidente, affinché rimanga agli atti, voglio precisare che, diversamente da quanto è stato affermato in un precedente intervento, il Governo, nella mia persona, ha mantenuto una posizione di assoluta coerenza sia alla Camera sia al Senato. Intendo dire che alla Camera la posizione del Governo non è cambiata rispetto a quella assunta al Senato e viceversa.

Ritengo inoltre doveroso informare quest'Assemblea, in cui si sta discutendo della sanatoria per l'anno accademico 1999-2000, che alla data del 9 febbraio 2001 risultano depositati 1.326 ricorsi per l'anno accademico 2000-2001. Il TAR della Liguria ha già accolto 235 di questi ricorsi. Alcuni studenti stanno frequentando i corsi in base alle sospensive del TAR della Liguria (è il CESIS che consiglia qual è il TAR a cui ci si deve rivolgere ogni anno). Questa situazione tra qualche mese porrà il Parlamento di fronte all'esigenza di una nuova sanatoria.

Se mi è consentito parafrasare il titolo di un celebre saggio, continueremo ad essere in presenza di un caso esemplare di produzione di sanatoria a mezzo sanatoria *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici-l'Ulivo e di deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*!

MAURA COSSUTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Presidente, ritengo che le dichiarazioni del rappresentante del Governo siano inaccettabili e chiedo che il relatore ribadisca che il parere della Commissione è favorevole.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

**GIOVANNA BIANCHI CLERICI.** Presidente, voglio rinnovare l'appello all'Assemblea a votare contro gli emendamenti in esame, che prevedono una sanatoria per gli studenti che abbiano sostenuto con esito positivo almeno un esame entro domani, 28 febbraio 2001.

Ha ragione il sottosegretario Guerzoni: siamo in presenza di una legge che regolamentava l'accesso alle università ed ora ci ritroviamo, con una legge in vigore, di nuovo nella stessa situazione!

**GIOVANNA BIANCHI CLERICI.** Nell'anno accademico in corso siamo in presenza di altri 1.326 ricorsi e tale situazione va fermata in ogni modo. A maggior ragione, non si può approvare un emendamento che prevede un solo esame; almeno l'emendamento Dalla Chiesa 1.9, che prevede il superamento di due esami entro il 15 agosto 2000 — entro la sessione estiva — ha una sua *ratio*, perché si tratta del numero di esami previsto per accedere alle provvidenze di diritto allo studio che, tra l'altro, con il testo approvato a ottobre dalla Camera avevamo salvaguardato. Ricorrere ad un esame, entro la data di domani, mi sembra realmente una follia e mi auguro che i parlamentari, in coscienza, esprimano un voto contrario sull'emendamento in esame (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dalla Chiesa. Ne ha facoltà.

**NANDO DALLA CHIESA.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, esprimo un parere contrario sull'emendamento in esame, nonostante valuti positivamente la modifica introdotta, perché si può accedere all'idea di una sanatoria con merito. Come è stato ricordato in precedenza, alcuni genitori di studenti ci hanno mostrato il libretto universitario nel quale

erano registrati molti voti; è stato detto che molti di questi studenti hanno superato più esami: prendiamo atto di questa verità e, pur nel privilegio, nell'ingiustizia — non so quale termine usare — nell'incertezza del diritto, che ha consentito ai suddetti studenti di accedere alle università, nonostante non fossero in graduatoria, riconosciamo il diritto di accesso a coloro che hanno iniziato una carriera universitaria vera e propria, sostenendo esami con esito positivo. Ritengo che sia l'unica « ammaccatura » che si può portare ai principi che alcuni di noi hanno sostenuto nel corso del dibattito. Infatti, in questo caso, non si tratta di stabilire un numero di esami sulla base di quanto definito dal Senato, né di definire il numero di esami valutando quanti possano entrare nel novero, ma di assumere un dato obiettivo, quello riconosciuto dallo Stato per assegnare le provvidenze di studio, vale a dire i due esami entro la sessione estiva. In questo modo, non si opera alcun personalismo, non si elargisce alcun favore, ma si adotta l'unico criterio obiettivo esistente e credo che questo debba essere il nostro riferimento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Capua. Ne ha facoltà.

**FABIO DI CAPUA.** Signor Presidente, non posso che ribadire quanto detto alcuni mesi fa: l'introduzione di una valutazione del merito è un aspetto aggiuntivo alla questione sostanziale del diritto o meno di questi ragazzi di vedere riconosciuta la propria posizione. Continuo a dire che, in quest'aula, debba essere messa una parola definitiva sulla sussistenza del diritto o meno. Ritengo che esso non esista e che non sia questa la sede idonea per definire una sanatoria di situazioni di questo tipo.

Per quanto riguarda il problema del merito, che finalmente la sinistra riconosce, dopo tanti anni di follia nella gestione della politica universitaria e scolastica è comunque un elemento che non può modificare la sostanza del problema. Dob-

biamo discutere se questi studenti abbiano diritto ad essere iscritti al secondo anno o se tale diritto non sia stato loro riconosciuto. Il fatto che si tratti di ragazzi meritevoli non può che fare piacere a chi ha responsabilità istituzionali nel paese, ma non cambia la sostanza del problema. Alla luce di ciò, non me la sento di essere d'accordo né sull'emendamento Maura Cossutta 1.5 né sull'emendamento Dalla Chiesa 1.9, pur comprendendo lo spirito che è alla base degli stessi. Tuttavia, è il principio generale che deve essere oggetto delle nostre valutazioni e sotto tale profilo il provvedimento deve essere respinto.

FRANCESCO CASCIO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CASCIO. Signor Presidente, desidero precisare che avevo presentato l'emendamento 1.8 che riproponeva esattamente il testo approvato dall'Assemblea del Senato la settimana scorsa. Dopo l'approvazione dell'emendamento del collega Palumbo 1.11, mi sembra che il testo debba comunque tornare al Senato. A questo punto, avevo accettato la riformulazione proposta dal relatore che prevedeva l'inserimento di una data, tuttavia vorrei che egli la confermasse e ribadisse il parere.

PRESIDENTE. La data è quella del 28 febbraio 2001 ed il parere della Commissione è favorevole.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vignali. Ne ha facoltà.

ADRIANO VIGNALI. Signor Presidente, colleghi, ha ragione la collega Bianchi Clerici: c'è qualcuno che fa campagna elettorale. Angelo Panebianco e i giornalisti del *Corriere della Sera*, che in genere parlano di leggi senza conoscerle (*Applausi del deputato Manzione*), dileggiano il nostro lavoro, perché possiamo avere opinioni diverse a questo proposito, ma è chiaro che è giusto discutere a fondo.

In questo modo, non accettando neanche questa riformulazione, in realtà colpite la parte più debole. Il rischio è che gli studenti vedano uno Stato debole con i forti e forte con i deboli. State quindi facendo un po' di demagogia su questa vicenda, dal momento che abbiamo accettato in sostanza una riduzione del tipo di intervento.

Da questo punto di vista è vero, collega Guerzoni, che il Governo è sempre stato coerente su tale questione, ma il Governo deve avere anche pazienza, perché in qualche modo, solo per un breve lasso di tempo, si è permesso ad alcuni di usufruire della sanatoria precedente e non si è permesso ad altri di usufruirne. Pertanto, da questo punto di vista, meno scandalo: anche in altri settori, in cui vi erano situazioni più gravi, si è concessa una sanatoria.

Accettiamo tutti la problematicità e i limiti, come diceva prima il collega Bracco, perché, comunque ne usciamo — a questo proposito sono d'accordo con il collega Nando Dalla Chiesa —, un'ammaccatura c'è stata. Facciamo in modo che questa ammaccatura non colpisca soprattutto la parte più debole di questa vicenda.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenti. Ne ha facoltà.

MARIA LENTI. Signor Presidente, vorrei ricordare che il collega Luca Cangemi ha posto una domanda ben precisa, evidenziando un problema. Che cosa ne è degli studenti delle università di Catania, di Bari, di Pavia, anche se essi sono in numero minore? Cosa rispondono il relatore ed il Governo?

Il Governo non ha risposto e addirittura ha risposto indirettamente con un'altra chiusura, riproponendo ancora una volta una difesa a spada tratta di quel famoso numero chiuso, che è la negazione del diritto allo studio riconosciuto dalla nostra Costituzione.

È inutile che si richiamino ancora una volta, come ha fatto un collega di Forza

Italia — mi pare l'onorevole Melograni — le disposizioni europee. Vi sono disposizioni europee per l'ambiente, per quelli che inquinano, per quelli che provocano la morte, che non sono state recepite e comunque, laddove sono state recepite, non sono rispettate.

Noto anche nella maggioranza una divisione, che credo dipenda proprio dal disagio profondo nel vedere che è stato leso un diritto. Sarebbe il caso che questi miei colleghi si mettessero d'accordo per indagare su questo diritto leso. Che paura — mi viene da dire alla Lega — nel poter rispettare un diritto dei ragazzi e delle ragazze, che, come ripeto, è un diritto costituzionale. Addirittura la Lega vuole cancellare tutto, vuole tornare al niente, vuole tornare alle chiusure e alle porte chiuse e sbattute in faccia.

Per noi di Rifondazione comunista non si tratta assolutamente di elezioni vicine, ma di una posizione che abbiamo sempre sostenuto, per lo meno da quando io ricordo — cioè da quando è nata Rifondazione comunista — e senz'altro in questa legislatura, che ha visto i deputati di Rifondazione comunista assolutamente impegnati ad aprire con grande determinazione le porte dell'università e non a chiuderle in faccia a chi è meno fortunato nei concorsi o a chi potrebbe avere più disagio in questo senso (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bracco. Ne ha facoltà.

**FABRIZIO FELICE BRACCO.** Signor Presidente, vorrei ricordare al sottosegretario Guerzoni che le prove di accesso alla facoltà di medicina sono state fatte nel mese di ottobre, mese nel quale il Parlamento era fermo alla versione della Camera e quindi gli studenti non sapevano che il testo sarebbe stato modificato. Nonostante ciò subito dopo sono stati presentati 1.300 ricorsi. Questo dimostra che la situazione si è determinata non tanto per il comportamento quanto per il

fatto che i ricorsi ci sono per le ragioni che ieri in sede di discussione generale il sottosegretario Guerzoni ha ricordato, come tutti possono verificare leggendo la pagina 65 del resoconto stenografico della seduta di ieri.

Aggiungo che qui non si tratta di discutere più dei grandi principi perché quella che abbiamo di fronte è una brutta vicenda, da qualsiasi punto di vista la si osservi; oggi il dato di fatto è che, a distanza di più di un anno e mezzo e con un secondo anno accademico a metà del suo corso (non siamo più nel corso del primo anno accademico né alla fine di questo ma già al secondo anno accademico inoltrato), vi sono ancora posizioni sospese riguardanti persone che hanno sostenuto esami, affrontato spese e fatto sacrifici. Questo è il problema da cui dobbiamo partire e a questo dobbiamo dare risposta.

Per quanto riguarda poi l'impianto complessivo delle disposizioni in materia di accesso regolamentato nelle università, noi stessi abbiamo sia contribuito all'elaborazione della legislazione in merito sia difeso quei provvedimenti.

Chiediamo quindi di votare a favore dell'emendamento Maura Cossutta 1.4, nel testo riformulato, proprio per dare una risposta al problema che ho richiamato.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Maura Cossutta 1.4, Cascio 1.8 e Petrella 1.12, nel testo riformulato, accettati dalla Commissione e non accettati dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni — Applausi*).

(Presenti .....	446
Votanti .....	430
Astenuti .....	16
Maggioranza .....	216
Hanno votato sì .....	304
Hanno votato no .	126).

A seguito di tale votazione risultano preclusi i restanti emendamenti riferiti all'articolo 1.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	456
<i>Votanti</i> .....	421
<i>Astenuti</i> .....	35
<i>Maggioranza</i> .....	211
<i>Hanno votato sì</i> .....	297
<i>Hanno votato no</i> .	124).

Invito il relatore ad esprimere il parere sugli articoli aggiuntivi.

SERGIO SOAVE, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Maura Cossutta 1.03, nonché sugli identici articoli aggiuntivi Volontè 1.01 e Manzione 1.02.

PRESIDENTE. Il Governo ?

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Maura Cossutta 1.03.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manzione. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Signor Presidente, colgo l'occasione per annunciare il ritiro del mio articolo aggiuntivo 1.02 che, riproducendo quello approvato dal Senato, tentava di ripristinare la vecchia normativa. Non ha senso a questo punto non tener conto del parere competente

nel merito espresso dalla Commissione cultura ed arrivare ad una votazione.

Mi sia concessa però una valutazione. Sottosegretario Guerzoni, il fatto che lo stesso onorevole Bracco le abbia fatto notare come certe sue affermazioni siano eccessive dimostra che probabilmente non si comprende bene quale ruolo il Governo eserciti rispetto a questo provvedimento. Lei ha detto, e lo ha ribadito, che il Governo ha mantenuto sempre la stessa posizione. Mi consenta però di dirle che è terrorismo parlamentare dichiarare che per l'anno in corso vi sono altri 1.400 ricorsi, sapendo bene che questi sono stati presentati dopo che quest'aula aveva bocciato la sanatoria e che quindi non c'era alcun nesso. Lei vuole creare una disinformazione che purtroppo a volte ha effetti negativi. Sottosegretario Guerzoni, non ce l'ha fatta! Mi consenta una sola domanda: quando lei afferma che il Governo ha sempre lo stesso atteggiamento e fa riferimento al Ministero, a quale ministro fa riferimento? Il Presidente del Consiglio, che è titolare di quella delega, è d'accordo con lei? Ne è veramente convinto? Io no. Lei porti avanti la sua battaglia, ma ha perso, sottosegretario Guerzoni. Noi no, i ragazzi hanno vinto *(Commenti)*!

MAURA COSSUTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

MAURA COSSUTTA. Per ritirare il mio articolo aggiuntivo 1.03: le motivazioni sono le stesse espresse dall'onorevole Manzione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Prendo atto, altresì, che l'onorevole Teresio Delfino ha ritirato l'articolo aggiuntivo Volontè 1.01 di cui è cofirmatario.

#### ***(Esame dell'articolo 2 - A.C. 7011-B)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A A.C. 7011-B sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	455
<i>Votanti</i> .....	436
<i>Astenuti</i> .....	19
<i>Maggioranza</i> .....	219
<i>Hanno votato sì</i> ....	290
<i>Hanno votato no</i> .	146).

***(Dichiarazioni di voto finale  
— A.C. 7011-B)***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Signor Presidente, preannuncio il voto convintamente contrario dei deputati del mio gruppo sul provvedimento. Credo che oggi la Camera dei deputati abbia accettato supinamente un ricatto rispetto a posizioni che nascono da pressioni fortissime, come è stato denunciato anche questa mattina su un quotidiano nazionale di grande importanza.

Signor Presidente, in questi mesi ne abbiamo sentite di tutti i colori: abbiamo sentito dire che in questa vicenda sono coinvolti figli e nipoti di personaggi eccellenti, che sono in grado di condizionare evidentemente anche i lavori della Camera e del Senato; non ho le prove (se le avessi farei nomi e cognomi), ma in questi mesi si è avuto uno stillicidio di informazioni su nomi eccellenti che sono scivolati di bocca in bocca.

Ritengo che oggi il Parlamento italiano abbia dato cattiva prova di obiettività e di

giustizia: non posso non pensare ai 14 mila ragazzi italiani che l'anno scorso hanno accettato il verdetto dei test, hanno rinunciato a fare ricorso e si sono semplicemente iscritti ad un'altra facoltà; quei ragazzi non hanno ritenuto di trovare la via all'italiana per situazioni del genere *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania, di deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e del deputato Targetti)*! A quei 14 mila ragazzi va il mio rispetto e quello dei deputati del mio gruppo e mi auguro che in futuro le cose possano cambiare. Ricordiamoci che il numero programmato in alcune facoltà è stato imposto da una direttiva europea; di conseguenza, nel 1999, abbiamo approvato una legge che regolamentasse la materia. Continuo a pensare che le istituzioni debbano rispettare le leggi che hanno contribuito a fare *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania, di deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e del deputato Targetti)*!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Napoli. Ne ha facoltà.

ANGELA NAPOLI. Signor Presidente, intendo fare una dichiarazione di voto a titolo personale, considerato che i deputati del mio gruppo sono stati lasciati liberi di decidere le proprie scelte. La mia dichiarazione di voto scaturisce da una valutazione di giustizia e di coerenza personale e morale. Forse non tutti i colleghi che hanno votato precedentemente — ripristinando in parte il comma che era stato abolito dalla Commissione ed inserito dal Senato — si sono resi conto della gravità e dell'ingiustizia che il provvedimento (nel testo che verrà approvato) arrecherà al paese. Non si sono resi conto del fatto che, lasciando da parte circa duemila studenti e le rispettive famiglie, hanno concesso la sanatoria a ragazzi che potrebbero sostenere un solo esame entro la data di domani: che non si chiami, questa, una sanatoria di merito! È inconcepibile e assurdo che si conceda una sanatoria a

studenti che, dopo essere stati iscritti per ben due anni, potrebbero sostenere un solo esame nella giornata di domani: si tratta di un'iniquità e di un'ingiustizia senza limiti!

Signor Presidente, ancora non è stata data una risposta (mi rivolgo ai colleghi dell'altro gruppo politico). Che risposta darete a quelle migliaia di studenti che non hanno potuto sostenere l'esame per divieto assoluto delle università? Riconoscete in maniera chiara che quello che questa sera approvate è un provvedimento di carattere elettorale — di carattere elettorale, lo ribadisco — ma assolutamente iniquo nei confronti dei giovani studenti; è un esempio assolutamente non lodevole per un Parlamento che dovrebbe avere la p maiuscola (*Applausi di deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenti, alla quale ricordo che ha a sua disposizione due minuti. Ne ha facoltà.

MARIA LENTI. Signor Presidente, preannuncio assai rapidamente il voto favorevole di Rifondazione comunista a questo provvedimento, che è, per la verità, un provvedimento di giustizia elementare. Dà, infatti, agli studenti interessati una possibilità, apre un varco, benché minimo, poiché limitato da una data ed anche da un numero, quello relativo all'esame.

Voglio ricordare che molti studenti non hanno potuto sostenere nemmeno l'esame richiesto. Certamente, giustizia non elementare ma superiore — come dicevo prima — sarebbe stata quella di una sanatoria totale, anzi sarebbe l'abolizione del numero chiuso. Un numero chiuso che — lo ribadisco —, tarpa le ali al desiderio che molti ragazzi hanno di frequentare alcune facoltà e non altre.

Quello che ci accingiamo a votare è, dunque, un provvedimento insufficiente, come dimostra anche il modo in cui quest'aula vota. Tuttavia, poiché dà ai ragazzi una risposta positiva, anche se parziale, Rifondazione comunista si esprimerà a favore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Riva. Ne ha facoltà.

LAMBERTO RIVA. A titolo personale, signor Presidente, dichiaro di votare contro questa proposta di legge e di farlo proprio per il rispetto di tutti i giovani universitari, anche quelli che si sono lasciati trarre in inganno dall'invito a non far conto della legge ed hanno accolto la sospensiva del TAR come consenso all'iscrizione. Io ritengo che rendiamo un vero servizio ai giovani dimostrandoci capaci di dire no e quindi di rispettare la legge: *dura lex sed lex*. Noi dobbiamo insegnare ai giovani a combattere contro una legge se non la ritengono giusta, ma non a venir meno ad essa. Questo è il vero servizio che, probabilmente, oggi non facciamo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dalla Chiesa. Ne ha facoltà.

NANDO DALLA CHIESA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i Democratici hanno accettato e contribuito a che questo provvedimento venisse sottoposto all'esame dell'Assemblea in tempi celeri ed hanno anche valutato positivamente alcuni cambiamenti introdotti al testo, a loro avviso impresentabile, del Senato. Dunque, non hanno fatto ostruzionismo, non hanno rallentato i lavori, poiché c'erano, obiettivamente, delle risposte da dare; ma il parere rimane negativo, per le ragioni che sono state già illustrate.

Non so quali ragioni verranno addotte dal Parlamento l'anno venturo per spiegare come mai i ricorsi abbiano il diritto di entrare all'università con una decisione politica. Mi sfugge, non riesco ad immaginare quali artifici dialettici verranno introdotti in quest'aula. Certo è che quest'anno, rispetto all'anno scorso, abbiamo già visto una notevole sofisticazione delle argomentazioni, a volte una semplificazione estrema e brutale. A me pare che dobbiamo assumerci delle responsa-

bilità nei confronti del rispetto di un principio: quello del numero programmato.

Rispetto le posizioni dei colleghi di Rifondazione comunista, i quali sono gli unici che contestano questo principio: gli altri lo accettano, ma sono pronti a tradirlo di fronte alle pressioni che ci sono di volta in volta e che pesano in una vicenda preelettorale come questa. Possiamo infatti negare che sia così in quest'aula, ma ciascuno di noi ha sentito con le proprie orecchie la domanda: « quanti voti perdiamo se gli diciamo di no? » L'ho sentita con le mie orecchie, come l'hanno sentita altri colleghi.

Non facciamo quindi finta che la questione elettorale non c'entri nulla: i colleghi uninominali imprigionano la volontà di ognuno di noi e subiamo il condizionamento della concorrenza tra i vari movimenti giovanili. Ritengo che tutto ciò esuli dalle nostre responsabilità istituzionali. Dobbiamo fare in modo che la legge sia davvero uguale per tutti ed è per questo che annuncio che voteremo contro un provvedimento che viola il principio « la legge è uguale per tutti » e che sostituisce al giudizio della magistratura quello di convenienza politico-elettorale (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici-Ulivo e misto-Federalisti liberaldemocratici repubblicani e del deputato Giancarlo Giorgetti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Barone. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE DEL BARONE. Signor Presidente, non sono solito zigzagare con la mia coscienza: sono stato sempre favorevole al provvedimento al nostro esame e lo confermo anche in questo momento. Chiederò all'onorevole Dalla Chiesta di darmi i numeri del superenalotto, visto che sa già cosa accadrà tra un anno e mezzo...

Sono convinto, ero convinto e rimarrò sempre convinto che non ci siano motivi elettorali dietro questo provvedimento e non mi interessano affatto le dissertazioni

tenute sul *Corriere della Sera* da giornalisti che farebbero bene ad interessarsi di questioni molto più serie. Stringo la mano ai 14 mila ragazzi, ma soffro con i 2 mila ricorsisti per una legge che si dimostra iniqua. Stiamo definendo sanatoria un provvedimento che non è tale.

Questi sono i motivi che mi fanno tenere nascosta la mia insoddisfazione per le modalità di questa sanatoria, che sarebbe stato meglio approvare nei termini con i quali era stata approvata inizialmente dalla Camera dei deputati. Tuttavia, per i *beati monocoli in terra caecorum*, per le sofisticazioni del Governo dovute ad un sottosegretario che ha detto e non detto, ma soprattutto non ha risposto in maniera soddisfacente alle domande che gli erano state rivolte, solidarizzo con questi ragazzi e con le loro famiglie e dico convintamente sì a questo provvedimento già approvato dal Senato della Repubblica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grillo. Ne ha facoltà.

MASSIMO GRILLO. Signor Presidente, i deputati del gruppo misto-CCD avevano presentato un'apposita proposta di legge sull'argomento, in seguito ad una risposta fornita ad una interrogazione da parte del sottosegretario Guerzoni. Onorevole sottosegretario, le farò omaggio del resoconto in cui viene riportata la sua risposta, nel corso della quale lei aveva affermato che, in caso di discussione in Parlamento, il Governo si sarebbe rimesso alla volontà delle Camere. Oggi lei ha fatto un discorso ancora una volta diverso, diverso anche da quello fatto al Senato, con un'inversione di tendenza da parte del Governo che dice no alla sanatoria nonostante la volontà del Parlamento.

Sul provvedimento vi è una diversa maggioranza tra Camera e Senato, con l'indisponibilità del Senato a rivedere la posizione assunta. Riteniamo vi sia una chiara responsabilità del Governo e della maggioranza, responsabilità che non può essere attribuita allo studente: in tutta

questa vicenda, qual è la responsabilità degli studenti, che si sono trovati in una situazione sospensiva riconosciuta dai TAR? Questo è quello che indispette e che non ci fa capire la posizione assunta da chi non vuole assolutamente sostenere la regolarizzazione dell'accesso ai corsi universitari.

Riteniamo che questo provvedimento risolva solo parzialmente la questione.

Si mantengono delle macroscopiche ingiustizie per tutti quegli studenti che non sono stati messi, per ragioni diverse, nelle condizioni di sostenere altri esami.

Ciò detto, preannunciamo il nostro voto favorevole su questo testo che consideriamo, diciamo così, il male minore.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Capua, al quale ricordo che ha a disposizione un minuto. Ne ha facoltà.

**FABIO DI CAPUA.** Presidente, preannuncio che voterò con convinzione contro il provvedimento in esame. Mi sarei aspettato un dibattito sul numero programmato, sul rigore nei percorsi formativi dell'università, sull'autonomia degli atenei. Siamo invece scivolati sull'aspetto peggiore del dibattito politico in ordine a questo argomento.

Si è detto ormai tutto. Stiamo scrivendo un'ulteriore pagina grigia di questo Parlamento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Targetti. Ne ha facoltà.

**FERDINANDO TARGETTI.** Presidente, alcuni colleghi hanno sviluppato argomentazioni contrarie al numero programmato. Si tratta di un tema serio che non condivido, ma che purtroppo si è intrecciato con aspetti che con il numero programmato non hanno niente a che vedere.

La maggior parte dei deputati sono favorevoli al numero programmato ma nello stesso tempo votano a favore della sanatoria e hanno una posizione molto

più contraddittoria di quella di coloro che hanno sostenuto in modo più chiaro e inequivoco l'opposizione a tale principio.

Così facendo abbiamo commesso due ingiustizie. La prima è a favore di coloro che hanno fatto ricorso — e lo hanno perso — al Consiglio di Stato (noi come Parlamento ci siamo sostituiti al giudizio dei tribunali amministrativi); la seconda è a sfavore di coloro che hanno accettato la legge (e sono molti di più). Che figura fa il Parlamento nei confronti di coloro che hanno accettato le regole, ma hanno visto che la loro posizione è stata sconfitta a vantaggio di coloro che non hanno accettato le regole? Quanto si sta facendo è a favore di chi ha fatto ricorso l'anno scorso e contro coloro i quali l'hanno fatto quest'anno, a meno che — e questa è un'altra ingiustizia — si riproponga la stessa situazione di oggi, per cui la prossima volta si parlerà ancora di sanatoria. In ogni caso o si crea una ingiustizia o si perpetua una sanatoria che tutti dicono di voler far passare per l'ultima volta.

Questa contraddizione non è stata risolta dal Parlamento. Per tali motivi il mio voto sarà contrario ed invito i colleghi del mio gruppo ad esprimersi nello stesso modo, perché una delle ragioni — così pensavo — che distingue il centrosinistra da altri raggruppamenti è il rispetto delle regole. Ebbene, in questo caso non abbiamo dimostrato di essere coerenti (*Applausi di deputati del gruppo di Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sbarbati. Ne ha facoltà.

**LUCIANA SBARBATI.** Credo che quando si parla di rigore, questo o c'è o non c'è. Non si può giocare, diciamo così, a mezz'ala e bisogna essere seri fino in fondo. È una questione, peraltro, assai complessa e che è stata ulteriormente complicata in quest'aula, che ha suscitato in noi un vivo disappunto. Semmai andava affrontato un dibattito sulla questione del numero chiuso, una questione che nel nostro paese riguarda la democrazia so-

stanziale e il diritto per i più capaci e meritevoli di arrivare ai più alti gradi dell'istruzione e quindi dell'autoaffermazione sociale, culturale e civile.

Abbiamo invece preferito affrontare il problema sotto un'altra angolazione. Se il provvedimento di sospensione adottato dal TAR riguardava l'iscrizione e non la frequenza, questi signori — cittadini tutti uguali — avrebbero accettato il rischio di una iscrizione che era *sub condicione*. Ma questo non investiva né il problema della frequenza né quello degli esami; del resto la frequenza è per così dire accessibile a tutti.

Per tale motivo mi chiedo come sia stato possibile che i rettori di queste università abbiano consentito a questi ragazzi, i quali avevano accettato sapendo di rischiare un'iscrizione *sub condicione*, quindi *sub iudice*, di sostenere gli esami. Questo sì che è abuso di potere ed è andare contro una legge dello Stato!

Fino a quando non ci fosse stata la sentenza non sarebbe stato possibile ammettere questi ragazzi a sostenere gli esami! Così avviene in tutti i gradi e gli ordini della scuola. Non ho sentito una parola nei confronti di questi rettori contro i quali invece noi avremmo dovuto dire qualcosa di molto più concreto e rigoroso. Non si devono porre le questioni giuridiche sotto un profilo politico che ha molto sapore di clientelismo.

Per tali motivi, pur comprendendo le aspettative di questi ragazzi che si sono visti turlupinati non dalla legge, ma dai rettori che hanno consentito loro di sostenere gli esami, nel rispetto di quel rigore che la legge uguale per tutti vuole da noi, esprimeremo voto contrario (*Applausi dei deputati dei gruppi misto Federalisti liberaldemocratici repubblicani, della Lega nord Padania e dei democratici-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palumbo. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE PALUMBO.** Presidente, premetto che parlerò a titolo personale anche

perché su questa proposta di legge, come ho detto all'inizio, non ho voluto dare indicazioni di voto ed ho espresso voto contrario sulla sanatoria. Ringrazio il Parlamento per aver approvato il mio emendamento che è una piccola cosa, ma che per lo meno accontenta una piccola porzione di studenti rispettando, come ho detto, la didattica dei vari atenei.

Questa sera sono profondamente amareggiato perché si è creata un'ulteriore ingiustizia nei confronti di quelli che rimangono esclusi da questo provvedimento. Do ragione all'onorevole Sbarbati perché gli stessi rettori che ci hanno scritto protestando e cercando di impedire l'approvazione della proposta di legge alla nostra attenzione, hanno però consentito agli studenti di sostenere gli esami, ad eccezione del rettore dell'università di Catania che si troverà in una situazione spiacevolissima perché, se il testo attuale sarà approvato, probabilmente domani avrà non so quanti studenti dietro la porta che vorranno sostenere immediatamente gli esami; non so come potrà fare perché probabilmente questi studenti non saranno stati iscritti.

Spero che si possa dare la possibilità anche agli studenti esclusi dall'università di Catania di sostenere gli esami per poter beneficiare da questa sanatoria. In caso contrario, faremmo un'ulteriore ingiustizia nei loro confronti. Per questi stessi motivi, ho espresso un voto favorevole solo sull'emendamento dell'onorevole Napoli perché si riferiva ad una sanatoria generalizzata. Se il provvedimento sarà approvato, commetteremo un errore sull'errore, favorendo ancora di più coloro che hanno avuto la fortuna, la capacità e la possibilità economica di presentare un ricorso ed escludendo altri che, pur avendo fatto ricorso, non sono stati ammessi. È un fatto gravissimo e personalmente esprimerò voto contrario su questa proposta di legge.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Salvati. Ne ha facoltà.

MICHELE SALVATI. A titolo del tutto personale, esprimerò un voto contrario su questo provvedimento per le ragioni di merito che sono state già espresse molto bene in quest'aula dagli onorevoli Dalla Chiesa, Targetti, Sbarbati e da tanti altri. Intervengo semplicemente per esprimere il mio smarrimento per una soluzione che, sarò un ingenuo, ma non mi aspettavo. Inferiamo un *vulnus* nei confronti di un principio giuridico fondamentale che crea un insieme di conseguenze a cascata che sono state anche descritte. Se colpiamo, facciamolo bene seguendo il detto *si peccas, pecca fortiter...*

PRESIDENTE. ...*sed crede fortius!*

MICHELE SALVATI. Questa seconda parte non è pertinente, ma mi sento di dire: *si peccas, pecca fortiter!* Se apriamo tutte le dighe, assumiamo la posizione dei deputati di Rifondazione comunista che, comunque, esprimono il principio di essere fortemente contrari al numero chiuso. Tuttavia, aprire una lacuna e accettare coloro che faranno un esame entro domani, mi sembra che equivalga a tenere insieme Dio e mammona con un piccolo espediente abbastanza penoso. Per queste ragioni, più di gusto che di merito, esprimerò un voto contrario su questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Turci. Ne ha facoltà.

LANFRANCO TURCI. Signor Presidente, annuncio anche il mio voto contrario. Già votai contro il provvedimento in esame in occasione del precedente passaggio in questo ramo del Parlamento e devo dire che, al di là delle motivazioni di merito che sono state già illustrate, nel dibattito di oggi mi hanno fortemente imbarazzato una serie di interventi, svolti fra l'altro in presenza di una scolaresca. Come membro di questa Assemblea, ho avvertito imbarazzo nell'ascoltare discorsi, ascoltati in diretta dagli stessi giovani

presenti nelle tribune, di un livello di demagogia al quale francamente non si può scendere.

Per ragioni di gusto, principio e moralità sono contrario a questo provvedimento. Penso che il danno morale che facciamo in prospettiva ai giovani sia molto superiore al piccolo vantaggio materiale che concediamo a coloro che sono coinvolti in questa vicenda di TAR e cattivo uso delle leggi (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Federalisti liberaldemocratici repubblicani e del deputato Di Capua*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, in un paese nel quale ogni giorno la cronaca ci offre situazioni drammatiche, che coinvolgono i nostri giovani, a me pareva e pare del tutto ingiusto che il Parlamento « alzi » questo rigore contro i ragazzi che, se fossero i colpevoli e non lo fossero i TAR (che hanno creato tali aspettative), sarebbero colpevoli di aspirare a studiare. Ci rendiamo conto di questo?

Il precedente emendamento è stato approvato — credo — con il voto determinante di gran parte dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale; spero che tale esito si possa di nuovo manifestare in occasione della votazione finale. Anche se questo provvedimento non ci soddisfa (lo avremmo voluto più completo verso le istanze di tali giovani), esso è comunque quello possibile.

Onorevole Dalla Chiesa, sui voti non si fanno dietrologie; non è che il voto che esprime lei è puro e sacrosanto, mentre quelli che esprimono gli altri sono clientelari. Il nostro voto lo abbiamo espresso in pura convinzione, ritenendo che il Parlamento non possa negare il riconoscimento delle aspettative di questi giovani; chi vi parla è contrario al numero chiuso e, quando se ne parlerà, ne rappresenteremo le ragioni. Comunque, a nessuno è consentito di parlare di inte-